

L'INTERVENTO Il presidente del gruppo Udc in Regione, Marco Carraresi, replica alla presa di posizione del coordinatore Ds

«Alta velocità, gli interessi di Chiti»

Riceviamo e pubblichiamo

Il coordinatore dei Ds Vannino Chiti, prossimo capolista in Toscana dell'Ulivo si dà un gran daffare nell'assegnare al centrosinistra il "merito" della realizzazione dell'alta velocità. Tanto da aver attribuito la decisione dell'opera al Governo Prodi, quando invece il progetto ebbe il via libera dal Governo Dini quasi due anni prima.

E lascia perplessi il fatto che Chiti rivendichi con forza una realizzazione che è esibita come uno dei fiori all'occhiello anche dal Governo Berlusconi. C'è da domandarsi la ragione di tutto ciò, di un simile esempio di millantato credito, a fianco dell'odiato Berlusconi. E' senso delle istituzioni o tutela degli interessi?

Si guardi ad esempio come è composto Cavet, il consorzio di imprese che realizza la tratta, e a cui fu affidato, senza alcuna gara, nell'ambito di una gigante-

sca spartizione, l'appalto. Accanto ad Impregilo (Fiat), vi sono la CMC, la Cooperativa Muratori e Cementisti e il Consorzio Ravennate di Produzione e Lavoro, di cui sono socie alcune grandi cooperative toscane, fra cui il Consorzio Etruria. Eccoli di nuovo alle cooperative rosse, che riceverono, ripeto senza alcuna gara, una commessa stratosferica, visto che il costo della Firenze-Bologna è di oltre 10 mila miliardi di vecchie lire. Per carità, tutto nella

legge, tutto legittimo. Meno legittima, anche se, in questa logica, più comprensibile, la difesa dell'opera da parte di Chiti.

Tanto più che i lavori si sono svolti tutti sotto tutela interamente diessina: dai vertici regionali all'allora assessore provinciale Conti fino ai sindaci diesse dei comuni attra-

versati. Per non parlare dei consulenti dei comuni, dei funzionari - l'attuale assessore diessino all'urbanistica, architetto Gianni Biagi, fu membro dell'Osservatorio ambientale per l'alta velocità e firmò, quale dirigente dell'area infrastrutture della Regione, i progetti di cantierizzazione in Mugello, fino ai responsabili delle sedi Tav. Guarda caso, chi è a capo della sede Tav di Firenze, a controllare i lavori? Gianni Bechelli, già sindaco comunista di Scandicci, oggi dirigente Ds. Una rete fitta e difficilmente penetrabile, tanto che è stato impossibile perfino ottenere l'elenco completo di tutte le opere accessorie: di esse non è dato sapere quanto sono costate, a chi e come sono state appaltate e subappaltate. E si capisce dunque come si sia andati "a diritto" su troppe questioni, prime fra tutte quelle ambientali.

Marco Carraresi
Presidente Udc in Regione